

28, giornali 156

Ferrovia Elett. di V. Brembana	
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco	6.15 - 8.35 - 13.10 - 16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo	5.50 - 8.4 - 10.35 - 16.12 - 19.6 -
Partenze Bergamo - Milano	
5.5 - 7.48 - 13.20 - 13.43 - 18.25 - 20.45	

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Bont - Branzi.

Viaggiando - Dialogo tra Prete e Viaggiatori

L'ambiente, una carrozza di terza classe, le persone: un avvocato, una signora, un medico, un Prete. Il discorso come è inevitabile cade sulla guerra e tutti per esprimerne l'orrore, l'ansia e la stanchezza.

Avvocato: Dicono la guerra un castigo di Dio, ma sa reverendo che questo Dio deve essere inumano se esiste? Che colpa ne hanno tante madri, spose, bambini innocenti se il mondo è cattivo?

Dottore: Vengo dal fronte ove sono adibito in un ospedale militare, bisognerebbe vedere gli strazi di quei corpi, ridotti a vere deformità, membra staccate, ventri squarciati, facce senza più alcuna fisionomia, un orrore indescrivibile... Come si può ammettere che un Dio possa volere tutto questo strazio, se esiste?

Signora: Perché non si commuove a tutte queste preghiere che si fanno?

Sacerdote: Non si può rispondere a tutti in un tempo solo. Intanto darò una risposta generale, poi discenderemo ai particolari. Se Dio esiste bisogna che sia intimito. E' una bestemia che sfiora le labbra di molti in questi giorni. Ora è bene sig. avv. avanzare una pregiudiziale. Chi è il responsabile della guerra? Dio o la libera volontà dell'uomo?

Avv. L'uomo l'ha voluta, Dio l'ha permessa, non doveva Dio permetterla.

Sac. Doveva cioè Iddio togliere all'uomo la volontà di far la guerra.

Chè cosa avrebbero detto quelle masse scapigliate che gridavano W la guerra, se si avesse detto loro: Dio non la vuole? Avrebbero imprecato a Dio per mancanza di libertà. Dio ha dato all'uomo il più bel dono che si potesse: immaginare, la libertà, l'uomo ne abusa col voler la guerra, non ne dia colpa a Dio.....

Dott. Ma se non casca foglia se Dio non voglia...

Sac. Adagio coi proverbi, perchè lei sa, sig. Dottore che essi stanno in piedi con tre gambe sole e zoppicano anche dalla terza. Se dai proverbi volessimo trarre conclusioni certe, potremmo anche dal proverbio che dice: *Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei* concludere così: gli Avvocati si trovano coi delinquenti, dunque sono tanti delinquenti. Ho già detto in che senso Dio vuole la guerra, nel senso di permetterla. Non siamo macchine da essere mossi da Dio anche contro nostro volere. Egli ha posto in noi il dono della libertà, dell'uso del quale dobbiamo

rendere conto a Lui.

Sig.a: Reverendo, dite voi la guerra un castigo, ma che colpa ne hanno gli innocenti?

Sac. Sì, noi diciamo la guerra un castigo, come la peste e la fame, infatti la chiesa ci fa cantare: dalla peste, fame e guerra ci liberi il Signore. Ma è un castigo voluto, cercato. Veda Signora, il giornale che tiene fra le mani il Signor Avvocato, il *Secolo* e il *Corriere* che tiene il Dottore e quel *Popolo d'Italia* che sta leggendo quell'operaio sono i primi fattori della guerra, hanno montato talmente l'opinione pubblica che anche nei miei paeselli di montagna si gridava *W la guerra*. Sì, vi sono anche molti innocenti coinvolti in questo castigo.....

Ciò è dovuto a cause secondarie e Dio non è obbligato a fare un miracolo per salvare chi si trova necessariamente coinvolto nel castigo. Noi cattolici denunciavamo anche un'altra conclusione: il premio che i buoni avranno da questo castigo e cioè i bambini il paradiso subito, le mamme, le spose, i giovani buoni, il merito d'aver compiuto il proprio dovere... e di aver sopportato il male.

Avv. Ma se la Germania è causa della guerra dovevamo noi subirne tutti le conseguenze? I peccati di una nazione li purghi quella nazione....

Sac. Ella non è in buona fede, Avvocato: giacchè conosce la statistica altissima dei delinquenti italiani, francesi e delle altre nazioni e dovrebbe concludere che se la guerra è un castigo per peccato anche l'Italia ne ha commessi e molti, anche la Francia.

Dott. Oh, in quanto a questo posso proprio convenire col Reverendo basta osservare anche solo la corruzione dei costumi che getta una quantità di giovani negli ospedali.

Sac. Invece vede come Iddio sa trarre il bene dal male, quanti giovani hanno cambiato vita, quanti si sono redenti con questa guerra. La società migliorerà certamente.

Sig.a: Allora W la guerra e le preghiere che si fanno perchè cessi, sono fuori di proposito.

Sac. Signora, corre troppo e la sua conclusione è troppo larga. Sarebbe come dire che è bene, è desiderabile fare il tifo perchè si dice che una volta guariti, si è più sani di prima. Posta la condizione di guerra, oggi inevitabile, dobbiamo pure concludere che da tanto male ne viene un bene...

Sig.a: Si prega tanto e da tutti ma il Signore non ci esaudisce, dunque non

ci ascolta...

Sac. Si prega tanto e da tutti? Purtroppo non è vero. Si prega un po' più degli altri anni, ma chi prega è in minoranza specie nelle città. Rigurgitano le chiese, ma anche le case di immoralità, i teatri e i cinematografi di mal costume. La stampa pornografica continua la sua pubblicazione con la stampa blasfema.

Avv. Sa, Reverendo che ci ha fatto un po' di catechismo? Peccato ch'io non sia cattolico, avrei applaudito di cuore. Vorrei che tutti fossero così franchi nei loro principii. Ormai siamo giunti a N. lei deve scendere... Separiamoci con un augurio che la guerra smetta presto con completa vittoria per l'Italia e che la società trovi dopo la guerra la forza di migliorare, in questo augurio ci troviamo tutti perfettamente d'accordo.

Sac. Sì, W l'Italia, la benedica Iddio e possa presto raggiungere la pace e la vittoria a sollievo di tanti che piangono e soffrono.

Il treno si ferma, stringo la mano ai miei compagni di viaggio e cammino, meditando le cose udite.

B.

Pentecoste

Lo spirito santo venga ad illuminare il mondo in questi giorni di accecamento e ebbrezza d'odio satanico. Irradi coi suoi doni sopra i responsabili della carneficina europea e faccia conoscere fino dove hanno trascinato la povera umanità che piange e si disperava.

Veni Creator spiritus
Mentes tuorum visita
Tornino a fiorire nella società i principii dell'evangelo e noi potremo allora cantare sopra una pace perenne.

L'offensiva austriaca e il valore dei nostri

Nei giorni scorsi si visse proprio delle ore d'ansia e d'angoscia, non perchè sia venuta meno la fiducia nel comando, ma perchè si temeva di una vittoria, sia pure passeggera del nemico. Infatti comunicati del giorno 31 Maggio, 1, 2 e 3 Giugno dicevano che i nostri si ritiravano e il centro ripiegava, quantunque i nostri tenessero le due ali. Il nemico occupò Arsiero, Asiago e parte minima dell'estremo lembo della provincia di Vicenza, fu una battaglia ed un fuoco d'inferno continuo, terribile e micidiale d'ambo le parti. Le nostre mi-

tragliatrici falciavano le vite come l'erba tanto che a Basilea si stampa "che" le perdite austriache sono enormi. Anche in altri punti della fronte italiana sono avvenuti combattimenti importanti, alcuni dei quali a noi favorevoli, altri di alterne vicende. È evidente il piano di sbocco nella pianura veneta. Anzi da un giornale svizzero si giungerebbe a dire che lo schiacciamento dell'esercito italiano sarà la soluzione del conflitto. Ciò nei voti tedeschi.

Grande battaglia navale

Nel mar del Nord si è ingaggiata una terribile battaglia navale che durò tutta la notte del 31 Maggio, con esito incerto, ma con perdite enormi d'ambo le parti, superiori però per gli inglesi i quali ebbero distrutte parecchie unità importanti. Il Times però osserva che tali perdite dolorose, non attaccano profondamente la marina inglese. Le ultime notizie invece da Londra fanno risalire a 20 le torpediniere tedesche affondate. A chi credere?

In Francia.

A Verdun continuano i combattimenti in modo terribile. E' una lotta infernale, ma i francesi resistono e compiono atti di un eroismo tale che la storia tramanderà ai secoli.

I Russi non si muovono. Perché? A quando un'azione energica contro la Germania e l'Austria?... I Bulgari combattono in Macedonia e i Greci trovansi tra l'incudine e il martello.

Della Grecia non bisogna fidarsi, timo Danaos et dona ferentes: temo i greci anche quando fanno doni: E' proverbio antico.

L'Offensiva Russa

Finalmente il telegramma fa sapere che la Russia ha ripreso l'offensiva.

A Pripet sul confine rumeno ove fecero 50 mila prigionieri. La lotta continua su tutto il fronte.

28 Febbraio 1888

Mercoledì

Che tempo spaventoso! Da Domenica piove e nevicata alternativamente con vento sciroccale! Dio ci salvi, perchè il pericolo è grave, imminente! Che notte orribile! Tuoni, lampi, vento furiosissimo! Chi sarà di sangue così freddo da poter dormire? Io no di certo. Tutta la notte, alla finestra, aspettando qualche disgrazia. Infatti a mezza notte vidi che



Cronaca dell' Alta Valle Brembana

il Brembo cominciava ad ingrossare in modo straordinario. La valanga di contro la mia casa quasi insuperabile diga fermò le acque formando lago; al chiarore dei frequenti lampi potei scorgere che l'acqua si innalzava e cominciava ad entrare dalle finestre del piano terreno. Alle ore 3 ant. il fiume ad un tratto divenne straordinariamente rigonfio. Il lago si ingrandì in modo che il paese era quasi tutto inondato. Si diede l'allarme, quindi un fuggire un gridare una confusione indescrivibile. Molti svegliati all'improvviso fuggivano colla sola camicia per portarsi al sicuro. La casa della Paola del Mèza erano i luoghi dove tutti si erano rifugiati, meno gli uomini più robusti che stavano in vedetta. Finalmente si fece chiaro. La casa parrocchiale era tutta in mezzo all'acqua. Non si vedeva più la porta nè le finestre del primo piano. La chiesa di S. Rocco era pure inondata, nella casa della Capellania entrava l'acqua insomma era una desolazione. Circa alle 8 ant. però l'acqua cominciò ad aprirsi un varco, ed il lago formatosi gradatamente a decrescere. Quando appena potei corsi a casa. Povera mia roba! Era tutto rovinato, tutto sottosopra tutto coperto di fango melmoso! Dalla cantina l'acqua aveva perfino levate le pesanti porte e trasportate sotto il portico. Potete immaginare come furono trovati: poveri botticelli fortunatamente vuoti per la maggior parte! Fu grave il danno per le provviste di generi alimentari fatti poco prima, e specialmente per i mobili, libri e registri sciupati in modo pietoso. Trasportai tutto alla meglio chiusi la casa parrocchiale per entrarvi chi sa quando; e giunti al mezzogiorno andai a dormire per riparare la cattiva notte trascorsa. Alle 2 e 30 mi alzai e trovai in casa il sacrista Curti Luigi il quale veniva a domandarmi se in quel giorno (era il Mercoledì Santo) intendessi recarmi alla chiesa per il consueto canto del Mattutino. Dopo breve riflessione risposi affermativamente. Egli andò a mettersi la Giacchetta! ed io mi misi le scarpe. Ne aveva appena calzata una quando sento un rumore fortissimo e cupo. Qual mi trovo esco correndo dalla casa. Guardo verso il monte Bratte se nuova valanga discende a seppellirci. Nulla. Volgo l'occhio verso Valengana da cui pareva venisse il rumore, e veggio difatti una montagna immensa di neve, che colla velocità di rigonfi e precipitoso torrente, scende pel canale supera il promontorio di facciata alla chiesa, spazza via il cimitero..... Oh Dio..... Mi metto le mani nei capelli, getto un grido disperato e veggio e sento il grande fracasso del crollamento della facciata! Alle mie grida si uniscono quelle di fanciulli, di donne, di uomini, che al rumore erano accorsi a vedere dalle finestre e dalle loggie. Ritorno in casa fuori di me stesso, mi metto l'altra scarpa, ed accompagnato dal sacrista, quantunque si cerchi distoglierci, vado e corro alla chiesa. L'altezza della valanga giungeva al tetto. Da quell'altezza sciendiamo fra macerie e blocchi di neve in chiesa. Oh Dio che orrore in che rovina che fracassamento! Chi può descriverlo? Dopo pianti e inutili lamenti entro in sacrestia mi metto

cotta e stola e continenza apro il sacro ciborio, ne levo Pisside ed Ostensorio e senza luntani facciamo per risalire dalla facciata. Ma è impossibile. Apriamo a fatica una porta laterale e fatti alcuni gradini nella neve, ci arrampichiamo per quei grossissimi cumuli e ritorniamo in paese. La valanga però aveva chiuso lo sfogo del fiume e di nuovo si formava un gran lago. Collocai Pisside ed Ostensorio nell'Oratorio di S. Rocco, entrai in casa e calzati gli scalvaroni pensai a mettermi in salvo. Gli abitanti erano fuggiti, le porte chiuse pareva un paese desolato dalla peste. Io mi fuggii alla Tògia Bert. poi al Chignolo, indi tornai a Tegia Bert. poi di nuovo al Chignolo. Non sapeva più dove fermarmi, inzuppato com'era continuai a girare come un pazzo e così passai la notte mi parve un secolo. Nè il Giovedì, nè il Venerdì né il sabato santo si poterono fare le S. Funzioni, eravamo ancora sotto il pericolo. La Domenica di Pasqua e così in avanti si celebrò la messa alla sfuggita e null'altro. Appena si poté, si cominciò a sgombrare la chiesa dalla neve che s'era indurita come ghiaccio. Si lavorò tutto l'Aprile, Maggio e parte del Giugno e quando il 19 Luglio i muratori vollero cominciare la muratura dovettero prima zappare e portar via quella che ancora ingombrava le fondamenta. Successor mio quando vedrai cadere la neve a larghe falde accompagnata da forte vento che sibilando ti farà crescer la pelle di gallina alta un dito pensa al povero Parroco Berera, che in passato non ebbe mai paura della neve ma questa volta ne ebbe tanta che gli tremò ancora la mano nello scrivere queste righe.

Caduto in guerra

In data 3 giungeva all'on. Sindaco di Branzi la notizia della morte di Pedretti Rocco di Giovanni del... fanteria 14 Comp. III. comp. caporale per merito di guerra. Giovane coraggioso e già premiato con licenza di 15 giorni, pel suo contegno di fronte al nemico.

La massoneria ha voluto la guerra

La massoneria italiana, questi giorni, a mezzo d'un suo organo ufficiale, ha voluto ribadire il chiodo che cioè la guerra la voluta essa.

Se lo tenga pure quest'onore la verde setta, che specula sulla guerra che ha voluto; nessuno glielo contesta.

Noi ci teniamo l'onore di non aver voluta la guerra: di averla poi accettata per dovere di ubbidienza all'autorità, e di aiutare la nazione perchè abbia a trionfare.

Ed un altro onore ci teniamo caro, quello di non mercanteggiare su questa prova suprema del paese e del popolo onesto che la sostiene coll'eroismo e col sangue.

BRANZI - Notizie Militari - Varie.

Viviamo giorni di ansietà terribili. Parecchi soldati da tempo non mandano notizie, immaginatevi il cordoglio dei genitori. Tra gli altri Monaci Natale di Bortolo fu notificato come disperso, Scuri Alessandro di Bortolo da mesi non si fa vivo e così altri. Berera Antonio e Midali Angelo sono degenti all'ospedale feriti, uno ad una mano con asportazione di due dita, l'altro ferito ad un piede. Auguri di perfetta guarigione.

E' morto in trincea a Plava, in seguito a terite Pedretti Rocco (teremot).

Sabato 3 c. m. circa 50 giovani si portavano col R. Vicario e le Ven. Suore al Santuario della Costa di S. Gallo e nonostante i 20 Km. di strada che alcune percorsero a piedi stettero digiune per la Comunione che indovinarono principalmente per i militari, non vi si andò per divertimento e chiaramente lo fecero conoscere le ragazze con la loro pietà veramente edificante e serietà.

All'Alban Comunale fu esposto quanto si è trattato in Consiglio e fra l'altro l'approvazione a pieni voti dell'acquisto fatto della farmacia di Valnegra della ditta Calvi di Averara. Alla votazione unanime aggiungiamo le nostre congratulazioni all'On. Sindaco ideatore e sostenitore della farmacia a Branzi.

A nessuno sfuggirà l'importanza della farmacia tra noi per il consorzio che va da Foppolo a Bordogna, data la distanza da Valnegra attuale sede di farmacia.

All'ultima ora si apprende che Monaci Natale di Bortolo è prigioniero fin dal 23 Aprile.

La famiglia Scuri Bortolo che da tempo non aveva notizia di suo figlio Alessandro, ebbe il conforto di ricevere questa bella lettera del Cap. della Comp. diretta al vicario di Branzi il Cap. Magg. Scuri di questa compagnia è considerato disperso fin dal 21 Maggio. Si ritiene prigioniero e in ottime condizioni di salute.

Il sottoscritto orgogliosamente comunica le onorificenze del Cap. Magg. Scuri ottimo graduato, miglior Cap. Magg. della comp. proposto sergente prima dell'infesta giornata.

Si tenga onorata la famiglia di simili giovani. Era amato e stimato da me, si offriva volenterosamente e sempre in impresa arrischiata. Indefesso lavoratore è stato sempre di sprone e di esempio ai soldati. Sia questo di conforto alla famiglia sua desolata cui di vivo cuore auguro sia restituito al più presto possibile.

Comente la 16 comp.

Siamo oltremodo lieti di quanto sopra ci congratuliamo con la famiglia e uniamo i nostri agli auguri del Capitano.

CARONA.

Purtroppo la morte ci ha fatta la sua visita, di questi giorni, non troppo gradita. Il nostro guardiaboschi, dopo di avere affrontato in questo ultimo inverno una malattia, piuttosto grave, pareva ora avere acquistata un po' della sua primiera salute. Appassionato alla caccia, pareva ringiovanire, quando poteva lasciare la casa e arrampicarsi sopra i nostri monti.

Il giorno 31 u. s., sebbene si trovasse ancora nella convalescenza e accusasse spesso dolori, volle uscire di casa, avendo per meta del suo viaggio i così detti laghetti sopra la contrada di Pagliari.

Che cosa gli sia accaduto, non si sa. Vedendo sulla sera che non faceva più ritorno, molti si misero a rintracciarlo sul cammino, che egli aveva divisato. Venne difatti dopo breve tempo rinvenuto cadavere di fronte alla così detta cascata d'Inferno. La sua morte dev'essere stata fulminea per paralisi cardiaca. Contava la

bella età di anni 72 essendo nato nell'anno 1841. Solo nell'anno passato, proprio di questi tempi, era stato chiamato come provetta guida alpina. Conosceva molto bene i nostri monti e sotto il suo polso giusto di scelto tiratore finirono la loro vita due orsi e moltissimi camosci.

I suoi funerali ebbero luogo sabato, 3 c. m. ai quali prese parte tutta la popolazione - Preghiamo pace all'anima sua. Condoglianze alla famiglia.

Nel giorno dell'Ascensione 1, Giugno, ebbe luogo la chiusa del mese di Maggio - disse belle parole il novello sacerdote sergente Marchesi di Villa di Serio, e si pregò molto dinnanzi all'altare della Vergine per i bisogni del paese e dei nostri soldati.

Giunse di questi giorni notizia che il soldato Alpino Riceputi Battista della classe 1895 fu ferito alle mani in un combattimento sul Trentino - Attualmente è ricoverato a Milano e si spera in prossima e perfetta guarigione. - Ciò auguriamo ben di cuore - Degli altri soldati intanto le notizie sono buone.

In paese la salute è buona e più, nulla che meriti d'essere notato. - Di cuore addio a tutti

P. D. G.

CASSIGLIO - 4 Giugno.

Alcuni dei nostri soldati scrivono dalla frontiera del Trentino dove dicono di aver partecipato più volte ad aspri e sanguinosi combattimenti - Aggiungono di essersi trovati in circostanze difficilissime, di averci visto più volte vicina la morte, però, per grazia di Dio, di essere ancora di buona salute. Sperano nelle preghiere dei buoni affinché pur facendo il proprio dovere possano rimanere sempre incolumi anche nell'avvenire - Altri poi ci fanno sapere che hanno lasciato le trincee e che sono in viaggio per ignota destinazione.

Sebbene in questa settimana non abbiamo potuto aver notizia di tutti, tuttavia vogliamo sperare che staranno tutti bene.

Dall'estero nulla di nuovo - Valter Giovanni, il quale è uscito da pochi giorni dall'ospedale, è in via di guarigione e spera di riprendere più presto possibile il suo lavoro.

In paese la salute è buona.

Mikros.

FOPPOLO.

I nostri ammalati sono stazionari, Moretti Evaristo, operato per appendicite il primo Maggio è discretamente guarito. Fin'ora buone notizie dai nostri soldati, per quanto non possono nascondere la loro non troppo facile posizione. In questo mese una compagnia di buone persone frequenteranno la Comunione e faranno settimanalmente un'ora di adorazione all'altare del S. Cuore per i soldati stessi. Carletti Maria fu Pantaleone cadendo si lesinò leggermente una gamba, che speriamo; vedere le servirà come prima fra poco tempo. Cominciano a farsi vedere i mandriani. Nella notte dal 3 al 4 cadde una discreta quantità di grandine e di giorno nevicò per parecchie ore. Il tempo adesso sembra ristabilito.

FONDRA.

- Nazzari Rachele (Foppa) obbligata a letto da parecchi giorni, causa polmonite, va migliorando - E' quasi completamente guarito anche Michetti Antonio che, giorni or sono lavorandò alla riparazione della casa (via piana) avea riportato una ferita lacero-contusa cagionata da un pezzo di trave cadutogli sulla testa.

- Vitali Felice di Antonio dopo la sua (proporzioni fatte) discreta licenza e, dopo alcuni giorni di permanenza a Bergamo, fu incorporato nel Regg. e Comp. in cui trovavasi anche il fratello Camillo.

- Degli altri nostri carissimi soldati fino ad ora siamo ancora lieti poter dare buone notizie. - Abramo Melacini (ritardata), tra il rom-

bo del cannone ed il fischio delle palle, fidenti nell'aiuto di Dio e, pieno di sacro entusiasmo per una Italia più grande, ricorda e saluta - genitori - parenti - amici.

— Da queste colonne giunga affettuoso il ricambio nostro saluto ai Caporali Revidati Eugenio e Paganoni Giovanni coll'augurio di ogni bene.

LENNA - *Varie.*

Finalmente si sono avute notizie dal soldato Battista Oberti di fu Luigi che già da tanto tempo non mandava notizie. Egli è prigioniero in Austria.

Ambrosioni Vincenzo trovasi invece ferito leggermente in Verona. Di alcuni soldati è da tempo che non si hanno notizie. Anche il nostro bravo sacrista Begnis Severino dovette partire per lavori di guerra a Genova.

Di questi giorni, decorata dalla ben affiatata schola Cantorum del collegio si fece la chiusa del bel mese di Maria, ove si è pregato per i cari giovani lontani.

A.

SANTA BRIGIDA: *Visita graditissima - Un Oratorio a Maria Bambina - Incominciando*

Accompagnati dal Sig. Rubini Mario di Piazza Brembana, il giorno dell'Ascensione furono tra noi appositamente per visitare il nostro grandioso Asilo, l'Egregio Signor Doro Regazzoni di Piazza B. ed il Prof. Sig. Gino Trani, questi accompagnati dalla sua Signora.

Benchè inaspettata e poco favorita dal tempo, che tenne il broncio per buona parte della giornata, la visita fu graditissima. Accompagnati dal Rev. Sacerdote visitarono tutto l'ampio fabbricato; l'elegante e vasto salone, il refettorio per i bambini, l'appartamento comodo e ben soleggiato destinato al corpo insegnante, l'ampia area per il cortile, l'elegante terrazzo prospiciente la nuova carreggiabile, l'Oratorio Pubblico di grandissimo vantaggio per tutti, massime per i ragazzi, l'impianto iniziato dell'acqua potabile; e di tutto mostrarono la loro piena soddisfazione, massime per il salone che dissero ben degno ed invidiato anche dai centri più popolosi e più importanti.

L'approvazione e le congratulazioni di persone istruite e competenti sono sempre di grande soddisfazione e noi ringraziamo sentitamente gli egregi visitatori esprimendo nello stesso tempo il nostro rincrescimento che la visita improvvisa non ci abbia permesso di far loro migliore accoglienza.

E poichè siamo in argomento diciamo con piacere ai nostri lettori che anche le ultime formalità richieste per l'andamento attivo nell'Asilo sono ormai esaurite.

Nel corrente mese di Giugno speriamo di poter attuare molti disegni fra i quali, quello di inaugurare la bella Chiesa annessa alla nuova istituzione. Il giorno fissato per questa festiciuola famigliare è il 22 c. m. festa soppressa del Corpus Domini. La buona nostra popolazione si è interessata e si interessa tuttora a disporre il meglio possibile per arredare la piccola Chiesa; noi siamo grati e Maria SS. Bambina saprà premiare tutti quelli che anche con tenuissimo contributo concorreranno nell'addobbare la sua piccola Casa.

Le annate disastrose che corrono influiscono su tutto anche sulle iniziative più belle. Esse però non ci tolgono di dar principio all'opera benefica dell'Asilo nella quale n'è resa tanto benemerita la nostra popolazione con a capo le autorità religiose e civili. Molto il nostro bravo popolo s'è prestato con donazioni, con sovvenzioni, con lavoro gratuito, molto farà ancora in avvenire e a noi non resta che ringraziare il Signore; ed ai nostri bambini, ai quali con le fatiche di tutti si è preparato un luogo così scelto per la loro prima educazione e il loro primo sviluppo. far ripetere: *laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini: laudate voi o bambini il Signore, lodate il suo Nome sempre.*

— I nostri soldati tutti bene in salute: però notizie private ci dicono che abbiamo avuto in questi ultimi combattimenti due altri prigionieri raggiungendo così per S. Brigida un totale di quattro prigionieri di guerra *Elba.*

TRABUCHELLO - *La Chiesa di Lourdes.*

Ripariamo ad una involontaria omissione parlando della Chiesa di Lourdes, ciò che avremmo dovuto fare prima. Fu inaugurata il 1. Maggio con discorso del Parroco di Valleva che seppe commuovere l'uditorio. Eravvi gente anche dei paesi vicini. La Chiesa è riuscita graziosa e devota. La entro si prega volentieri e con raccoglimento. La grotta, al naturale, si erge formando la parte dell'altare, maestosa e brulla con edera che si arrampica e si insinua nei meandri delle rocce. I trabucchesi col loro D. Giuseppe Vavassori parroco (ora militare) possono andarne orgogliosi. La Domenica, 28 p. p. fra luci e fiori, col concorso di tutta la popolazione, si fece la chiusa del bel mese di Maria, con parole appropriate alla circostanza, di D. Francesco Fachinetti venuto a sostituire D. Vavassori. È degno di nota il concorso dei fedeli durante il mese di Maggio, preganti dinanzi alla bianca Signora dei Irinej.

Le statue sono riuscite di un'espressione veramente penetrante, specialmente la madonna, vestita di bianco, col sorriso sulle labra in atto di orazione, preghiamola dunque, per noi e per tutti.

B.

VALLEVE.

Anche il povero Battista di Casa sotto andò a raggiungere i suoi fratelli in Paradiso il giorno 24 Maggio. Il 26 dello stesso mese la pietà del figliastro, Pietro gli procurò solenni funerali, ai quali concorse tutta la popolazione, commentando il fatto pietoso di 3 fratelli (Barbis - Nina - Battista) che vollero giacere vicini anche nel cimitero.

Abbiamo finito con soddisfazione e lodevole frequenza il mese di Maggio. Per il Giugno, mese del S. Cuore, abbiamo proposto di fare per i nostri soldati ore straordinarie di adorazione al SS. Sacramento. In paese nulla d'altro che meriti d'essere notato.

VAL-TORTA.

Anche prima del 3 Giugno 1916 tra noi, il tempo medio sul tempo vero aveva un'anticipo che variava dai sette al trentotto minuti. A riguardo poi dell'ora nel globo quando a Roma era mezzogiorno a Pietroburgo erano le ore tredici e minuti undici, a Pechino ore diciotto e minuti cinquantasei, a Portoarturo ore diciannove e minuti quattordici, a Valdivostok ore diciannove e minuti cinquantasette e finalmente a Tokio ore venti e minuti ventinove. L'attuale orario non ci reca sconcerto di sorta tanto più che di giorno lavoriamo e di notte riposiamo, soltanto in occasione di viaggio quei nostri compaesani all'orecchio dei quali non giungono i tocchi dell'orologio pubblico come prima dovranno regolarsi sul corso del sole anticipando di un'ora e mezzo la loro andata onde giungere in tempo alle corse ferroviarie. Il 29 u. s. al fronte italo austriaco è rimasto ferito l'artigliere di Montagna Regazzoni Giuseppe fu Giacomo cui auguriamo completa guarigione. La salute in paese è ottima.

VALNEGRA - 1. Giugno.

Grave disgrazia impressionò la scorsa settimana il nostro paese.

Il bambino Calegari Carlo, mentre si trastullava, un grosso sasso, innocentemente smosso da un altro bambino, lo colpiva mortalmente. Prontamente soccorso e trasportato in casa tra le braccia della madre, questa, per prima, dovette costatarne la morte. Lascio immaginare lo strazio di quella povera mamma... Il caro angioletto sorrìda dal cielo ai desolati genitori.

In sull'inizio della feroce offensiva austriaca nel Trentino, rimase ferito Parolini Edoardo.

Una R. Suora partecipava, or son alcuni giorni, al nostro on. Sindaco, che Calegari Pietro trovavasi ammalato in un ospedale da Campo. Ai due valorosi soldati auguri d'una pronta guarigione.

I pochi ammalati sono in via di guarigione, fatta eccezione di Calegari Pietro le cui con-

dizioni di salute si mantengano sempre gravi.

Ecco trascorso anche il bel mese dei fiori; il bel mese consacrato dai popoli a Maria. Oh! care indimenticabili sere, oh! gioie indescrivibili, speranze concepite ai piedi della grande Regina. Oh! com'era bello, consolante parlar della cara madre al popolo, che sollecito vi accorrea in quest'ora penosa, in questi momenti di angoscia di trepidazione...

Ed oggi solennemente ne celebriamo la chiusura: ed un'altro più vivo, più affettuoso grido eruppe dai nostri petti Salva salva o gran regina, chi geme soffre, lotta per la grandezza d'Italia, terra tanto da Te prediletta. La statua della bella, pietosa madre troneggiante tra fiori e lumi ci sembrò sorridere...

Speriamo.....

Avviso

Dato il nuovo sistema d'orario delle corse per cui la posta subisce ritardi, è assolutamente necessario che le corrispondenze arrivino a Branzi non più tardi del martedì alle ore 13. - Le corrispondenze devono essere dirette a Branzi e solo in casi urgenti e per pura cronaca alla tipografia e ciò perchè chi dirige il giorno-

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Valtiano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. — Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
 Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
 Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
 Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI-ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
 SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
 Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urguano, Gorno e Taleggio. 5

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
 al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 9 alle 1.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0	pei dep. liberi.
3,25 0/0	» » vinc. al preav. di m. 4
3,50 0/0	» » » » » » » » 6
3,75 0/0	» » » » » » » » 12
3,50 0/0	» » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio

4 — 0/0 vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia - dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques esteri spediti da emigranti.

letto possa assumersi intera responsabilità e possa regolarsi per lo spazio.

Il tipografo ha ricevuto istruzioni precise in proposito.

LA DIREZIONE.

A PROPOSITO DI UN EROE

I giornali francesi sono concordi nel proclamare il generale Castelnau l'eroe di Verdun.

«Nei primi giorni la situazione era grave, scrive fra gli altri l'ex - Presidente del Consiglio Bartou, Castelnau sopraggiunse e la salvò. Castelnau salvò Verdun come aveva salvato Nancy. Il colpo d'occhio, la risolutezza, il senso militare di Castelnau — padre eroico, soldato magnifico — hanno reso due volte alla Francia servizi che la Francia non potrà dimenticare.»

Anche noi ci auguriamo con tutto il cuore che la Francia non dimentichi quanto deve a Castelnau. Egli è un cattolico praticante, che le *fiches* di spionaggio del generale André avevano rag-

giunto e perseguitato. Questo soldato magnifico si comunica tutte le mattine ed ha avuto già tre figli morti in questa orrenda guerra.

All'eroico padre non rimane che una figliuola che è suora, e che al tempo della persecuzione fu sfrattata dal convento e conobbe come tanti altri angiolini la via dell'esilio. Ora essa è tornata ad assistere i feriti, e porta il lutto di tre fratelli eroi, ufficiali e cattolici praticanti.

Quando la guerra sarà finita, questa figlia e sorella di eroi dovrà riprendere la via dell'esilio? La Repubblica vittoriosa che ancora oggi ignora il Vicario di Cristo manterrà la legge di separazione? Il salvatore di Nancy e di Verdun, che non ha pianto sulle feretri, dovrà singhiozzare sull'addio della figliuola suora? Sarà questo il premio?

Eppure è questo il problema che rende tragicamente pensosi in questa ora anche milioni di italiani.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.

Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

Macchina Maglierie

BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza.

L'utile è destinato a beneficenza.

Rivolgersi per commissioni: Branzi - Asilo

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel rottame e troverete arnesi utilizzabili ancora Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli, di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA (Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSATURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI PIETRINI CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovahette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.